

LA FINANZIARIA DELLA REGIONE

ALIQUEUTE MASSIME PER IRAP E IRPEF. BIANCHI: PER I PRECARI SI TRATTA PER PROROGARE I CONTRATTI FINO A FINE ANNO

Restano ticket e tasse, tagli al personale

● Congelata la riforma Fornero, regionali in pensione con le vecchie regole: obiettivo smaltire 800 persone

500 milioni finanzieranno il trasporto pubblico su gomma nel 2013-15. Per i collegamenti con le Isole minori pronti 84 milioni. Ora Bianchi si dice certo che non c'è rischio default.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Ci sono i ticket per i ricoveri, anche se salta l'aumento di quelli per le ricette, e viene prorogato di altri tre anni l'aumento delle aliquote Irap e Irpef per finanziare la sanità. Fioccano i tagli agli enti e alle spese di gestione della macchina amministrativa e spunta pure una miniriforma delle pensioni. Eccola la Finanziaria targata Crocetta: quasi 80 articoli e 40 pagine. La parola ora passa all'Ars con l'obiettivo di arrivare al varo entro il 30 aprile.

La Finanziaria vale 996 milioni di maggiori entrate e un miliardo e 130 milioni di minori spese. Fra le entrate, la principale è quella assicurata dal mantenimento per altri tre anni delle aliquote massime dell'Irap e dell'addizionale Irpef: introdotte da Cuffaro nel 2006, dovevano restare in vigore fino alla chiusura del piano di rientro (nel 2009) ma sono state prorogate sia dal governo Lombardo che da quello Crocetta. La misura vale circa 300 milioni all'anno. E viaggia insieme al ticket per i ricoveri: 10 euro al giorno (per un massimo di 70) per chi ha un reddito familiare di almeno 50 mila euro e 25 euro al giorno (massimo 175) per i redditi superiori a 100 mila euro.

Aumentano tutti i canoni per miniere e cave: il gettito verrà diviso fra Comune (&0%) e Regione (40%). E c'è il mutuo da 360 milioni non acceso nel 2012: 300 serviranno per coprire il primo terzo del buco da un miliardo nei conti del 2012, che verrà ripianato entro il 2015. Ci sono poi i fondi Fas: 500 milioni che finanzieranno il

trasporto pubblico su gomma nel 2013 (200 milioni) e nel 2014 e 2015. Per i collegamenti con le Isole minori pronti 84 milioni. Ora Bianchi si dice certo che non c'è rischio default.

Vastissima la parte che riguarda la galassia dei precari. In generale, i contratti dei 18.500 ex artigiani dei Comuni potranno essere prorogati solo fino al 31 luglio, anche se il governo ha pronti 290 milioni per arrivare a fine anno. Proroga fino al 31 luglio anche per i precari di Cefpas, enti parco, Camere di commercio e Irsap. Ma la vera partita si apre adesso. Bianchi oggi avrà un incontro a Roma: «Si sta aprendo la possibilità di inserire nella legge di conversione del decreto sui debiti verso le imprese una norma che autorizza la proroga dei contratti fino alla fine dell'anno».

Nell'attesa però ci sono già categorie che sfruttano altre leggi e ottengono la proroga fino a fine anno: i 6 mila Asu che costano altri 24 milioni oltre ai sei investiti per i primi 4 mesi dell'anno. Via libera fino a fine anno anche per i trattoristi dell'Esa al costo ulteriore di 2,4 milioni. Arrivano fino a fine anno anche gli oltre mille precari dei consorzi di bonifica grazie a 7,2 milioni. Pronti i fondi anche per i comandati di Bilancio, Sanità e Acqua e rifiuti e per gli ex dipendenti Eas trasferiti in altri enti.

Cambia il rapporto con i 3 mila ex pip di Palermo. La giunta ha stanziato altri 24 milioni per arrivare a fine anno ma la norma sollecita - con un tecnicismo - la chiusura della Trinacria Onlus: il finanziamento andrà «alle associazioni o cooperative composte da ex pip». La sorpresa è anche la creazione nella Sas di un «bacino di ex interinali e co.co.pro» che lavoravano in Multiservizi e Biosphera: è il modo per salvare circa 140 precari tagliati l'anno scorso.

Delicatissimo il capitolo che riguarda i dipendenti regionali.

Una prima norma crea il bacino unico allargato che di fatto permette di trasferire da un ente all'altro e dagli enti alla Regione (e viceversa) qualunque dipendente. La seconda norma è una mini-riforma delle pensioni. Per i prossimi 4 anni la Regione congela la riforma Fornero, riportando ai parametri precedenti l'aumento dell'età e dell'anzianità di servizio necessari per andare in pensione: ciò vale per i propri dipendenti e per quelli degli enti collegati che potranno lasciare gli uffici a 65 anni invece di 66 e 3 mesi o con 40 anni di servizio invece di 42. Ma - spiega il direttore del Fondo pensioni, Ignazio Tozzo - viene anche riproposto il sistema delle quote che permette di andare in pensione se la somma dei due valori (anzianità e servizio) fa 97: ciò consente in alcuni di casi di lasciare gli uffici a 60 anni e 3 mesi. La norma impone di non sostituire chi va in pensione per ridurre gli organici di 800 unità. Previsto pure il rinvio di un anno della liquidazione.

Le Asp potranno avere un solo consulente. Soppressi tutti gli organismi di vigilanza e sorveglianza di qualsiasi istituto, ente e azienda partecipata. Soppressi il Ciapi e il finanziamento per il Cerisdi (fra le proteste dell'Udc con Totò Lentini), così come il Cda del Cefpas e dell'Istituto zooprofilattico. Cancellata l'Azienda foresta. Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha già cassato un articolo che avrebbe creato presso Palazzo d'Orleans una nuova autorità di vigilanza sui contratti pubblici: «Incompatibile con la Finanziaria». Nino Dina, presidente della commissione Bilancio, si dice soddisfatto perché «sul microcredito, lo sviluppo e gli aiuti alle imprese ci sono interventi seri e di spessore». Protesta invece il Pdl, col capogruppo Nino D'Asero, per il «pericoloso ritardo».